

---

**TESTATA:** WWW.BARI.REPUBBLICA.IT  
**DATA:** 20 giugno 2012  
**TITOLO:** Shakespeare a Bari vecchia Così Giulietta e Romeo parleranno in dialetto  
**CLIENTE:** FONDAZIONE MEGAMARK

---

## **Shakespeare a Bari vecchia Così Giulietta e Romeo parleranno in dialetto**

20 giugno 2012 — pagina 11 sezione: BARI

Chi vive a Bari vecchia (o ne ha fatto almeno una volta esperienza) sa che il dialetto qui è persona fisica. Ha mani per gesticolare, gambe per correre veloce e occhi per scrutare, sferzare, approvare o demolire. Ha una forza primigenia e materica che si lascia possedere solo dai nativi barivecchiani. Pertanto, l'idea guida di Giuliett Rome, trasposizione della tragedia scespiriana (Giulietta e Romeo) nel cuore di Barivecchia, da un'idea del regista veneziano barese Francesco Brollo messa in opera con l'associazione culturale La DifferAnce, ha molto senso. E lo ha perché, per una volta, non si andrà a irradiare dall'alto il verbo del teatro e/o del cinema ai ragazzi che gravitano intorno al centro sociale U Scaffuat in largo Annunziata, ma saranno loro a fare da dialogue coach, da maestri di dialetto agli attori, non nativi dialettali, che metteranno in scena la tragedia. Ma cominciamo dal principio. La prima fase è partita quando il regista Brollo è riuscito a convincere Felice Giovine, presidente della Accademia della lingua barese intitolata a suo padre, Alfredo, a tradurre in dialetto passaggi del capolavoro scespiriano. «Mi si è presentato con la scena del duello e quando le scene tradotte sono diventate cinque, allora abbiamo notato quel che già sapevamo, il dialetto barese è musica». La trasposizione, del resto, funziona come dimostra una clip realizzata da Brollo con alcuni degli attori protagonisti della messa in scena di Giuliett Rome, al debutto la terza settimana di settembre in piazza santa Maria del Buonconsiglio. Questa lunga estate con Shakespeare comincia oggi e continuerà fino al primo luglio nel centro sociale "U Scaffuat" con il laboratorio aperto ai ragazzi che si trasformeranno in maestri di lingua per gli attori, trasmettendo loro la giusta cadenza e ritmo. «Diventeranno sempre più fieri della loro lingua. E, poi, di volta in volta, insieme si prenderà in esame un personaggio e si ragionerà insieme della dinamica del dramma» spiegano Brollo e il direttore della DifferAnce, Lorenzo D' Armento. Capofila dei ragazzi è il sedicenne Francesco Ricci, fiero barivecchiano e futuro cuoco che già si complimenta con gli organizzatori: «Sono brave persone e me accorgo da come ci trattano. Poi, propongono cose interessanti». Cadenza la frase, già nero di sole e bagni. Alcuni di loro saranno scelti come attori e si passerà alla seconda parte del laboratorio: le riprese della versione cinema. Infatti, lo spettacolo sarà intermediale con parte delle scene proiettate sui muri della piazza e gli attori che, dal vivo, interagiranno con esse. «La parte cinematografica è quella più femminile, Giulietta per intendersi, mentre Romeo è quella teatrale» spiega il regista. Quindi, agosto per montare il tutto e spettacolo finale con il proposito di replicarlo in altri quartieri cittadini. Le fasi saranno documentate da un gruppo di giovani filmmaker, i Goonies e, ogni settimana, una pillola di Giuliett Rome si vedrà su [bari.repubblica.it](http://bari.repubblica.it). Gli attori designati sono, per ora, Lorenzo D' Armento (Romeo), Marisa Eugeni (la madre), Annalisa Pintucci (la balia), Maurizio Della Villa (Tebaldo), Michele Stella (Paride), Francesco Zenzola (Mercuzio) e Gianni Ciardo (il Principe). Ma manca ancora un personaggio nodale e, quindi, cercasi Giulietta disperatamente con casting in programma il 25 e 28 Giugno dalle 10 alle 17 al Cineporto di Bari. Età richiesta dai 18 ai 28 anni e, naturalmente, buona conoscenza del dialetto barese (foto e curriculum a [giuliettrome@gmail.com](mailto:giuliettrome@gmail.com) entro domenica 24 Giugno). A rendere possibile il progetto, visto che nessuna istituzione ha sostenuto il lavoro, a parte la Circostrizione San Nicola-Murat che mette a disposizione il centro sociale U Scaffuat) è stata la Fondazione Megamark. - ANTONELLA GAETA